



***Quale giustizia per i
crimini di guerra nazisti e
fascisti in Italia?***

Avv. Maria Di Massa

Webinar COA Torino e Palermo

5 febbraio 2024

LA SECONDA GUERRA MONDIALE: IL RITORNO DELLA «GUERRA TOTALE» IN EUROPA

I regimi fascista e nazista riportano in Europa la «guerra totale» e l'idea di una «umanità minore» da sottomettere alla forza guerriera dei «popoli superiori».

I crimini di guerra contro le popolazioni civili dei territori occupati dalle truppe fasciste e naziste, così come lo sterminio degli ebrei d'Europa, sono compiuti in palese violazione del diritto umanitario, del diritto dell' Aja, delle codificazioni nazionali e delle consuetudini di guerra consolidate tra metà Ottocento e il 1928 (patto Briand-Kellog).

IL PATTO «BRIAND-KELLOG»

«Le Alte Parti contraenti dichiarano solennemente in nome dei loro popoli rispettivi di condannare il ricorso alla guerra per la risoluzione delle divergenze internazionali e di rinunciare a usarne come strumento di politica nazionale nelle loro relazioni reciproche».

Accordo stipulato il 27 agosto 1928 a Parigi da Francia e Usa, successivamente ratificato sino al 1939 da 63 Stati, tra cui l'Italia, la Germania, il Giappone, il Regno Unito, il Belgio, la Polonia, l'Australia, il Sudafrica.

LA REAZIONE DELLA COMUNITA' INTERNAZIONALE AI CRIMINI NAZISTI

La *Commissione per i crimini di guerra della Nazioni Unite* viene istituita il 20 ottobre del 1943 per raccogliere le denunce dei crimini di guerra commessi dai nazisti e dai loro alleati.

Il 31 ottobre 1943 gli USA, la Gran Bretagna e l'Unione Sovietica sottoscrivono la *Dichiarazione di Mosca* nella quale si prefigurano i processi contro i criminali di guerra.

I PROCESSI DI NORIMBERGA

Il Tribunale internazionale militare di Norimberga viene istituito con il *Patto di Londra* sottoscritto l' 8 agosto 1945 da USA, URSS, Regno Unito e Francia.



LE CONDANNE DEI VERTICI DEL REGIME NAZISTA



Tra il 20 novembre 1945 ed il 30 settembre 1946 si celebra il processo ai più alti esponenti del regime nazista. Il Tribunale condanna Frank, Frick, Goering, Jodl, Kaltenbrunner, Keitel, Ribbentrop, Streicher, Rosenberg, Sauckel, Seyss-Inquart, Streicher alla pena di morte.

Ergastolo per Funk, Hess e Raeder

Pene detentive per Schirach (20 anni), Speer (20 anni) von Neurath (15 anni), Doenitz (10 anni).

Assolti: Fritsche, Von Papen, Schacht

L'ART.6 DELLO STATUTO DEL TRIBUNALE DI NORIMBERGA

L'articolo 6 dello Statuto rielabora e ridefinisce il diritto umanitario e bellico:

Crimini contro la pace: progettazione, preparazione, avvio ed esecuzione di una guerra di aggressione e di una guerra dichiarata in violazione dei trattati internazionali;

Crimini di guerra: violazioni delle leggi e delle consuetudini belliche (omicidio, maltrattamento dei prigionieri o dei civili nei territori occupati, saccheggi, devastazioni non motivate da ragioni militari);

Crimini contro l'Umanità: omicidio, sterminio, asservimento, deportazione e ogni atto inumano commesso contro le popolazioni civili prima o durante la guerra; persecuzione per motivi politici, razziali o religiosi.

IL PROCESSO DI TOKYO

Il **Tribune penale internazionale per l'Estremo Oriente** viene istituito il 19 gennaio 1946 dal Generale Douglas MacArthur, Comandante Supremo delle forze alleate in Estremo Oriente, in virtù dell'accordo politico tra le potenze alleate.

Vengono condannati a morte 16 (dei 25) imputati tra i quali:

Koki Hirota, Primo Ministro e Ministro degli esteri
Seishiro Itagaki, Ministro della guerra



LA CARTA DELLE NAZIONI UNITE



Approvato a San Francisco il 26 giugno 1945, con lo scopo di *«salvare le future generazioni dal flagello della guerra che per due volte nel corso di questa generazione ha portato indicibili afflizioni all'umanità»* e *«mantenere la pace e la sicurezza internazionale»*, lo Statuto prevede specifiche modalità di risposta delle Nazioni Unite alle minacce alla sicurezza internazionale e sanzioni che possono arrivare sino all'intervento armato deciso dal Consiglio di Sicurezza con voto unanime dei membri permanenti.

L'art. 51 dello Statuto riconosce *«il diritto naturale di autotutela individuale e collettiva, nel caso abbia luogo un attacco armato contro un Membro delle Nazioni Unite fino a che il Consiglio di Sicurezza non abbia preso le misure necessarie per mantenere la pace e la sicurezza internazionale»*.

IL «DIRITTO DI NEW YORK»: L'ERA DEI DIRITTI UMANI

La **Dichiarazione Universale dei Diritti Umani**, approvata e proclamata dall'assemblea generale dell'ONU con risoluzione del 10 dicembre 1948, riconosce alla persona umana alcuni diritti fondamentali: vita, libertà, sicurezza personale, uguaglianza di fronte alla legge, asilo, nazionalità, proprietà, ecc.

LE DICHIARAZIONI REGIONALI SUI DIRITTI UMANI

Convenzione Europea dei Diritti dell'Uomo (1950) oltre a 12 Protocolli aggiuntivi (il Protocollo undicesimo ha istituito nel 1998 la Corte di Giustizia Europea)

Convenzione Interamericana sui Diritti Umani (1969)

Carta Africana dei Diritti dell'Uomo e dei Popoli (1981)

Carta Araba dei Diritti dell'Uomo (1994)

LE CORTI INTERNAZIONALI DOPO NORIMBERGA: I LIMITI DEI TRIBUNALI AD HOC



**Tribunale internazionale penale
per l'ex Jugoslavia dell'Aja,
istituito dal Consiglio di
Sicurezza nel 1993**

**Tribunale internazionale penale
per il Ruanda di Arusha
(Tanzania), istituito dal Consiglio
di Sicurezza nel 1994**



LA CORTE PENALE INTERNAZIONALE

Istituita con lo Statuto di Roma del 17 luglio 1998, in vigore dal 1° luglio 2002, ha sede all'Aja.

Sinora ne fanno parte 123 Stati, ma mancano le adesioni di USA, Russia, Cina, India, Israele e altri.

Attualmente la Corte ha 17 indagini aperte, tra cui quella sui crimini di guerra in Ucraina.

<https://www.icc-cpi.int/situations-under-investigations>



SU QUALI REATI INTERVIENE LA CORTE PENALE INTERNAZIONALE?

Lo Statuto di Roma attribuisce alla Corte competenza sui crimini di guerra più gravi che coinvolgono la Comunità internazionale:

- Genocidio (art. 6)**
- Crimini contro l'umanità (art. 7)**
- Crimini di guerra (art. 8)**
- Crimine di aggressione (art. 8 bis)**

La Corte esercita la propria giurisdizione solo sugli Stati parte e ha competenza sussidiaria rispetto ai medesimi.

Se la denuncia proviene dal Consiglio di Sicurezza delle Nazioni Unite tali limiti non valgono, ma la Corte è sprovvista di sistemi coercitivi per imporre ad uno Stato non parte la consegna dei propri criminali di guerra.

*LA (TARDIVA) GIUSTIZIA PER I
CRIMINI DI GUERRA TEDESCHI: I
PROCESSI DEI TRIBUNALI
MILITARI ITALIANI NEGLI ANNI
NOVANTA E DUEMILA.*

Gli Stati hanno sempre il diritto di perseguire i criminali di guerra attraverso i propri Tribunali.

In Italia, la giurisdizione per i crimini di guerra appartiene alla Giustizia Militare.

L'Italia ha processato i criminali di guerra nazisti per i crimini commessi durante l'occupazione solo negli anni Novanta e Duemila.



Le norme che consentivano la punizione dei crimini di guerra commessi in Italia

Codici penali militari nazionali.

- Codice penale militare di guerra (approvato con RD 20.02.1941, n.303);
- Al capo III (Degli atti illeciti di guerra) recepisce gli usi e le convenzioni internazionali;
- In particolare: l'art. 185 punisce espressamente le uccisioni e violenze contro i civili italiani e dei territori occupati.

Convenzioni internazionali.

- Convenzioni di Ginevra sulla protezione dei civili e dei prigionieri (1864-1929);
- Convenzioni dell'Aja sulle leggi e gli usi di guerra (1899-1907);
- *Corpus* normativo che rifiuta il concetto di «guerra totale» in favore di quello di «guerra convenzionale».

La mancata risposta giudiziaria italiana ai crimini di guerra

Militari italiani:

- Gli appartenenti alle milizie della RSI furono processati dalle Corti d'Assise Straordinarie (1945-1947) per crimini di collaborazionismo, ma grazie a provvedimenti di amnistia e indulto emanati negli anni Cinquanta, anche gli ergastolani con sentenza definitiva furono scarcerati entro il 1960;
- I militari italiani accusati di crimini di guerra all'estero non furono mai consegnati ai Paesi che li reclamavano.

Militari tedeschi:

- Furono processati pochissimi ufficiali e militari tedeschi dai Tribunali militari e dalle Corti Alleate in Italia;
- La gran parte dei fascicoli sui crimini di guerra tedeschi e italiani fu occultata nel c.d. armadio della vergogna sino alla metà degli anni Novanta.



<https://video.corriere.it/priebke-intervista-abc-1994/40a68b04-32ae-11e3-b846-b6f7405b68a1>

Il 6 maggio 1994 il giornalista Sam Donaldson rintraccia Erich Priebke in Argentina.

Priebke ammette il proprio coinvolgimento nell'eccidio delle Fosse Ardeatine e due giorni dopo le autorità italiane ne chiedono l'estradizione.

Il procuratore militare di Roma, Antonino Intelisano, avvia le indagini.

IL PROCESSO PRIEBKE



Primo processo avanti al Tribunale militare di Roma (sentenza 01.08.1996): reato estinto per intervenuta prescrizione. Sentenza annullata dalla Corte di Cassazione nell'ottobre dello stesso anno.

Secondo processo avanti al Tribunale militare di Roma (sentenza 22.07.1997): condanna ad anni 15 di reclusione.

La Corte d'appello militare (sentenza 07.03.1998) condanna Priebke all'ergastolo. Sentenza confermata dalla Corte di Cassazione il 16.11.1998.

Priebke sconta la pena in detenzione domiciliare a Roma sino alla morte avvenuta l' 11.10.2013.

- Nell'ambito delle indagini svolte nel giugno del 1994 dal PM Antonino Intelisano, viene rinvenuto a Palazzo Cesi in Roma, sede della Procura Generale Militare, un archivio contenente 695 fascicoli sui crimini di guerra nazisti e fascisti compiuti in Italia, archiviati illegalmente;
- La notizia viene divulgata nel 1996, grazie a due articoli comparsi sul settimanale l' «l'Espresso» a firma di Franco Giustolisi, che per primo utilizza l'espressione «armadio della vergogna» per definire l'archivio di Palazzo Cesi.

Franco Giustolisi
L'Armadio
della vergogna



Il «*Ruolo generale dei procedimenti contro i criminali di guerra tedeschi*»

- Ruolo speciale creato nell'estate del 1945 a Palazzo Cesi per raccogliere le denunce dei crimini di guerra commessi in Italia e favorire i processi;
- Riordinato - tra il 1959 ed il 1960 - per disposizione del Procuratore Generale Militare Enrico Santacroce, contiene 2274 fascicoli, di cui una parte (fascicoli contro ignoti militari tedeschi) inviata alle Procure militari nel 1965, mentre i restanti 695 fascicoli vengono inviati alle Procure militari tra il 1994 ed il 1996.

no/

PROCURA GENERALE MILITARE DELLA REPUBBLICA
Ufficio Procedimenti contro criminali di guerra tedeschi

IL PROCURATORE GENERALE MILITARE

Vista gli atti relativi al fatto di cui tratta il fascicolo
n. ¹³⁷⁴ dell'Ufficio sopra indicato;

poiché, nonostante il lungo tempo trascorso dalla data del
fatto anzidetto, non si sono avute notizie utili per la identi-
ficazione dei loro autori e per l'accertamento della responsa-
bilità,

o r d i n e

la provvisoria archiviazione degli atti.

Roma, 13 gennaio 1960



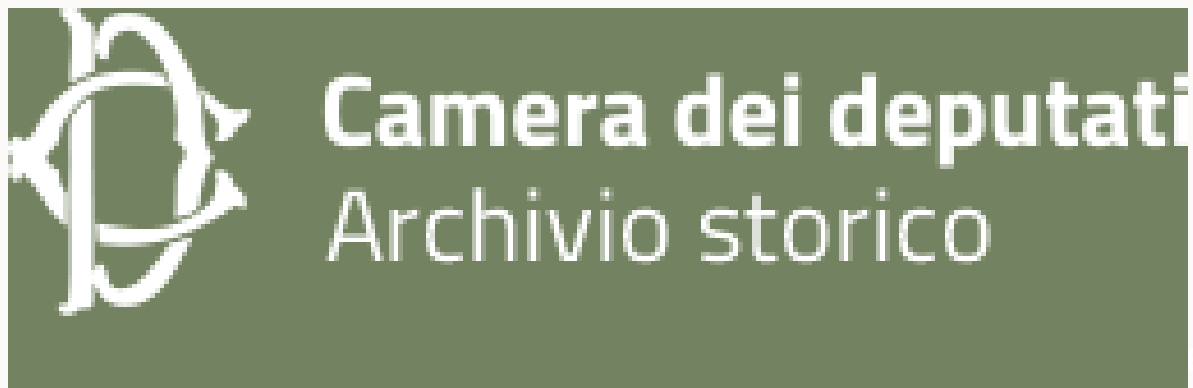
IL PROCURATORE GENERALE MILITARE
(Enrico Santacroce)

Enrico Santacroce

I fascicoli rinvenuti a Palazzo Cesi sono rinchiusi formalmente nel c.d. «armadio della vergogna» nel gennaio 1960 con provvedimenti di «**archiviazione provvisoria**» a firma del Procuratore Generale Militare Enrico Santacroce.

LE INDAGINI ISTITUZIONALI

- Indagine conoscitiva del Consiglio della Magistratura Militare (maggio 1999);
- Indagine conoscitiva della Commissione Giustizia della Camera dei deputati (2001);
- Commissione parlamentare di inchiesta sulle cause di occultamento di fascicoli relativi a crimini nazifascisti, istituita con la legge n.107 del 15.05.2003 (2003-2006).



<https://archivio.camera.it/patrimonio/main-page/commissione-sulle-cause-occultamento-fascicoli-relativi-crimini-nazifascisti-2003-2006>

XIV LEGISLATURA

**Commissione parlamentare
di inchiesta sulle cause
dell'occultamento di fascicoli
relativi a crimini nazifascisti**

(Istituita con legge 15 maggio 2003, n. 107)

*Resoconti stenografici delle sedute
della Commissione e di audizioni svolte
in missione, relazioni, indici ed elenchi*



Camera dei deputati
Senato della Repubblica



I PROCESSI PER I CRIMINI DI GUERRA IN ITALIA (1999-2013):

La Spezia: 11 (2003-2008)

Napoli: 1 (1999)

Roma: 4 (2006-2013)

Torino: 3 (1999-2006)

Verona: 4 (2000-2013)

23 processi giunti a sentenza

Marco
De Paolis

Paolo
Pozzino



La difficile giustizia

I processi per crimini di guerra tedeschi in Italia
1943-2013



Il processo a Theodor Saevecke:

- Strage di Piazzale Loreto a Milano (10 agosto 1944, 14 vittime);
- Sentenza del Tribunale militare di Torino del 09.06.1999 (condanna all'ergastolo).

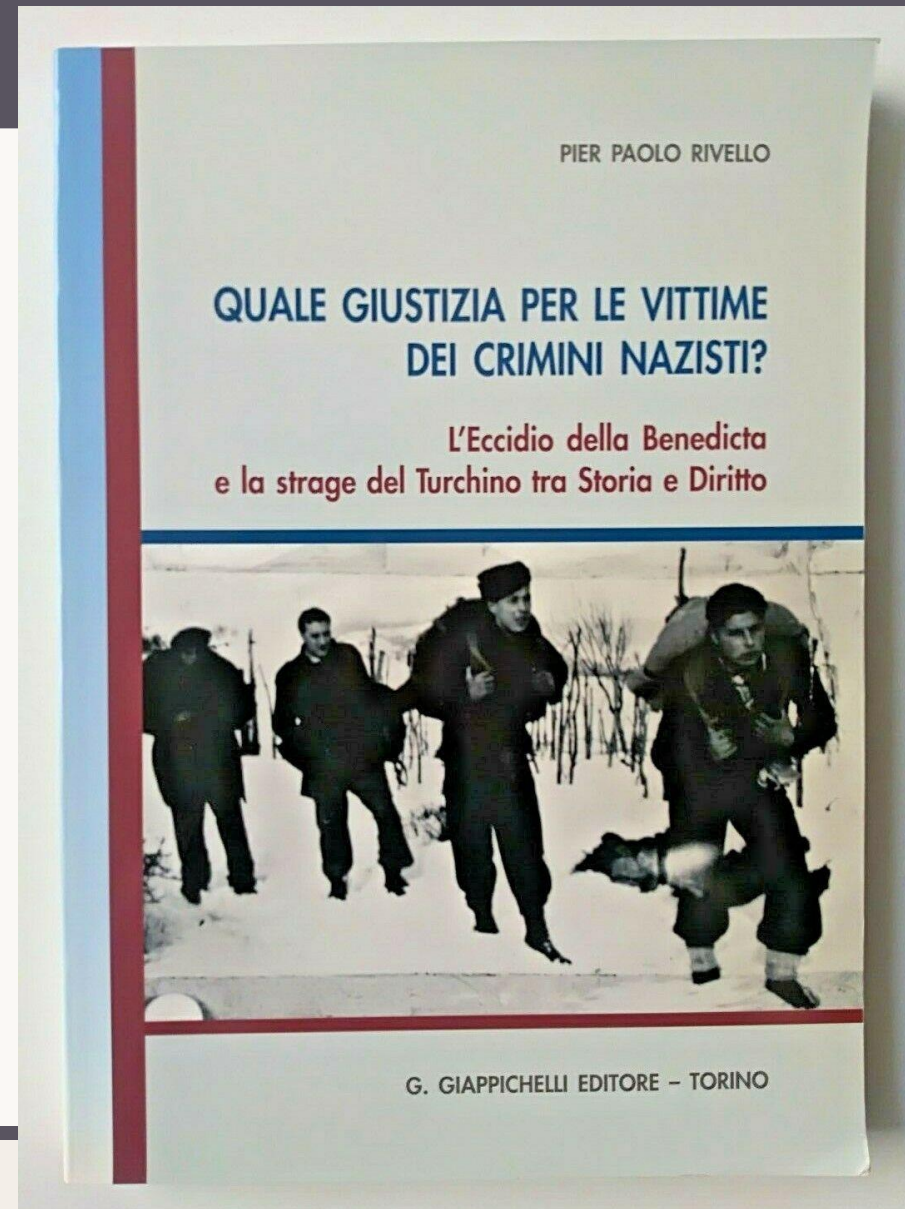
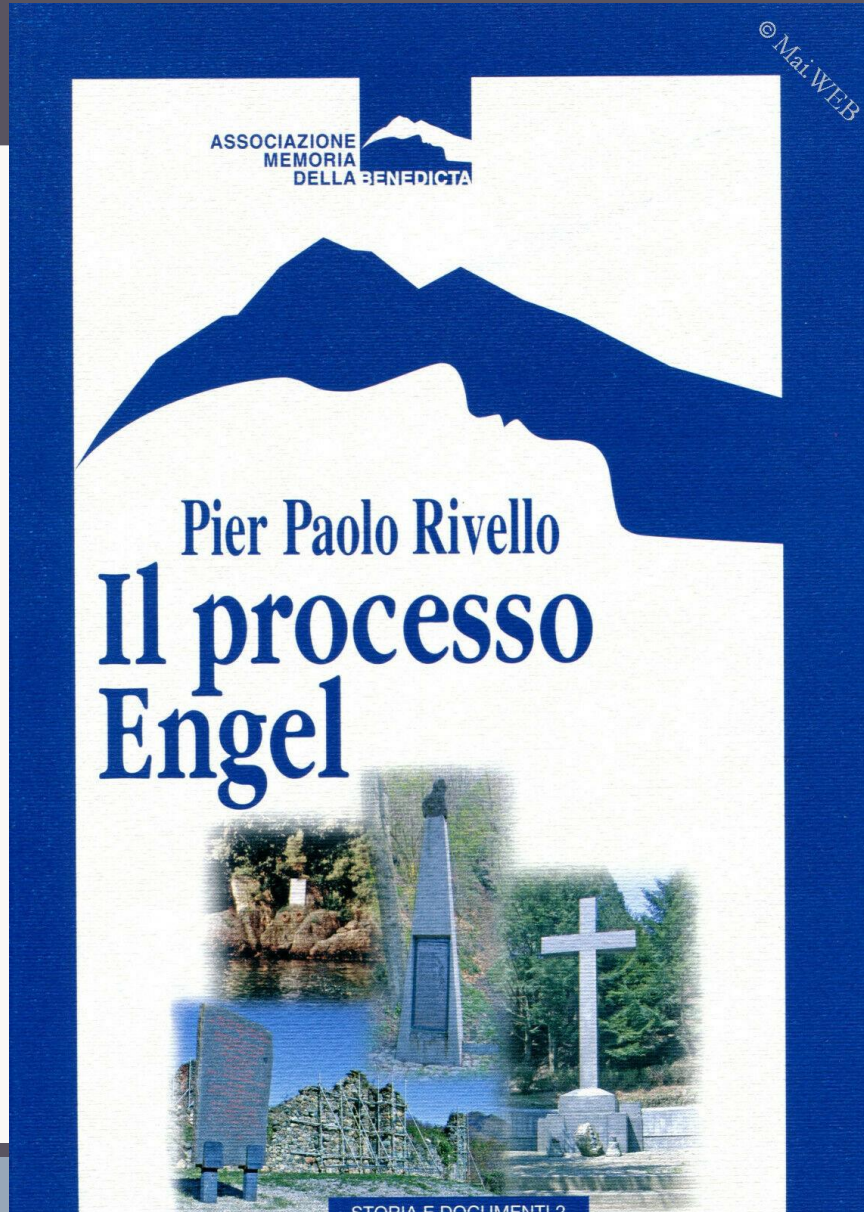


Il processo a Friedrich Engel:

- Stragi della «Benedicta», del Turchino, di Portofino e di Cravasco (aprile 1944 – marzo 1945, complessivamente 194 vittime);
- Sentenza del Tribunale militare di Torino 15.11.1999 (condanna all'ergastolo).



Friedrich Engel



Il processo a Gerhard Dosse:

- Eccidi nella zona di Albenga (novembre 1944 – aprile 1945, complessivamente 71 vittime);
- Sentenza del Tribunale militare di Torino 13.11.2006 (condanna all'ergastolo).



Il processo per la strage di Sant'Anna di Stazzema:

- Strage del 12 agosto 1944 – 370 vittime;
- Gerhard Sommer e altri 9 sottufficiali della 16° SS-Panzer Grenadier-Division Reichsführer-SS condannati all'ergastolo con sentenza del Tribunale militare di La Spezia del 22.06.2005.

<http://www.santannadistazzema.org/>



PAOLO PEZZINO

SANT'ANNA DI STAZZEMA

STORIA DI UNA STRAGE

libreriauniversitaria.it

il Mulino

Marco
De Paolis

Paolo
Pezzino



Sant'Anna di Stazzema

Il processo, la storia, i documenti



viella

Il processo per la strage di Marzabotto- Monte Sole:

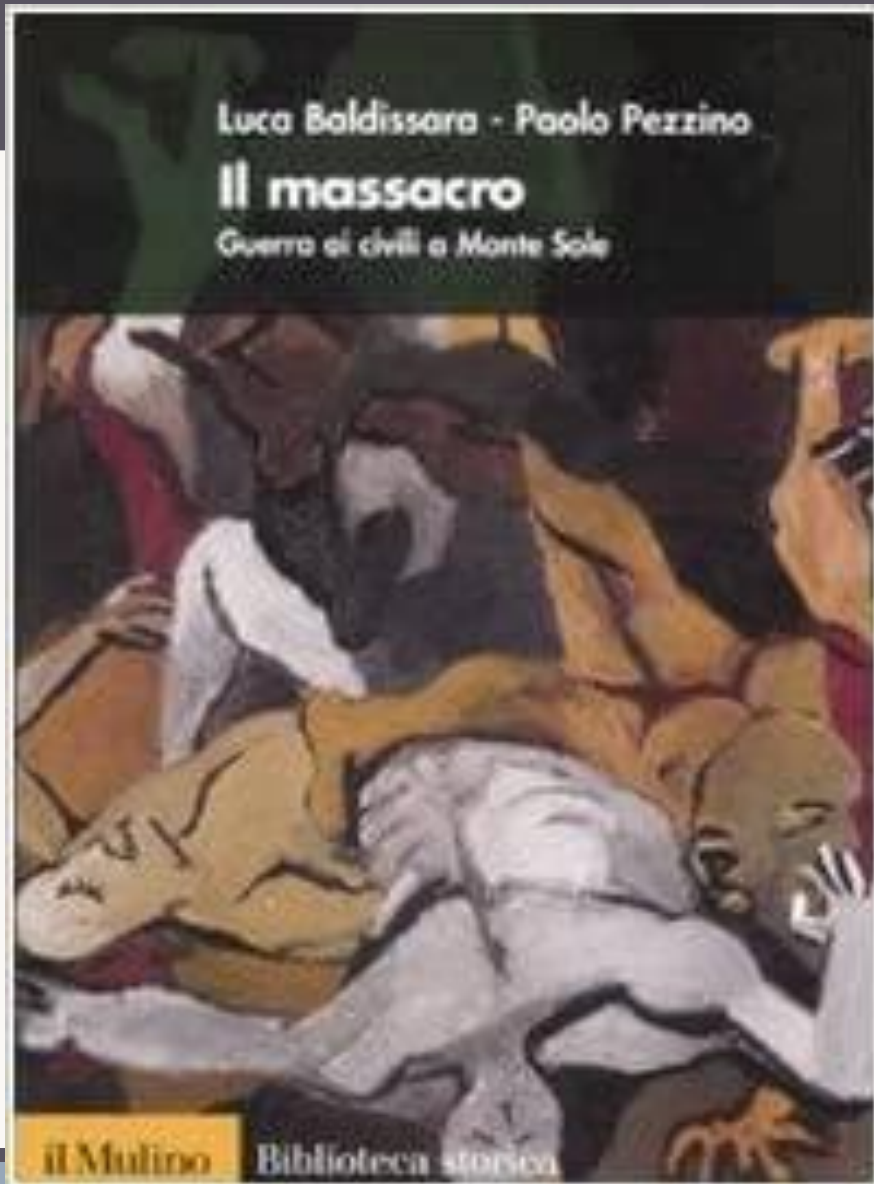
- Stragi del 29 settembre- 4 ottobre 1944, 800 vittime circa;
- Paul Albers e altri 9 sottufficiali della 16° SS-Panzer Grenadier-Division Reichsführer-SS condannati all'ergastolo con sentenza del Tribunale militare di La Spezia del 13.01.2007.

<https://www.storiaememoriadibologna.it/montesole>

<http://www.eccidiomarzabotto.com/chi.php>

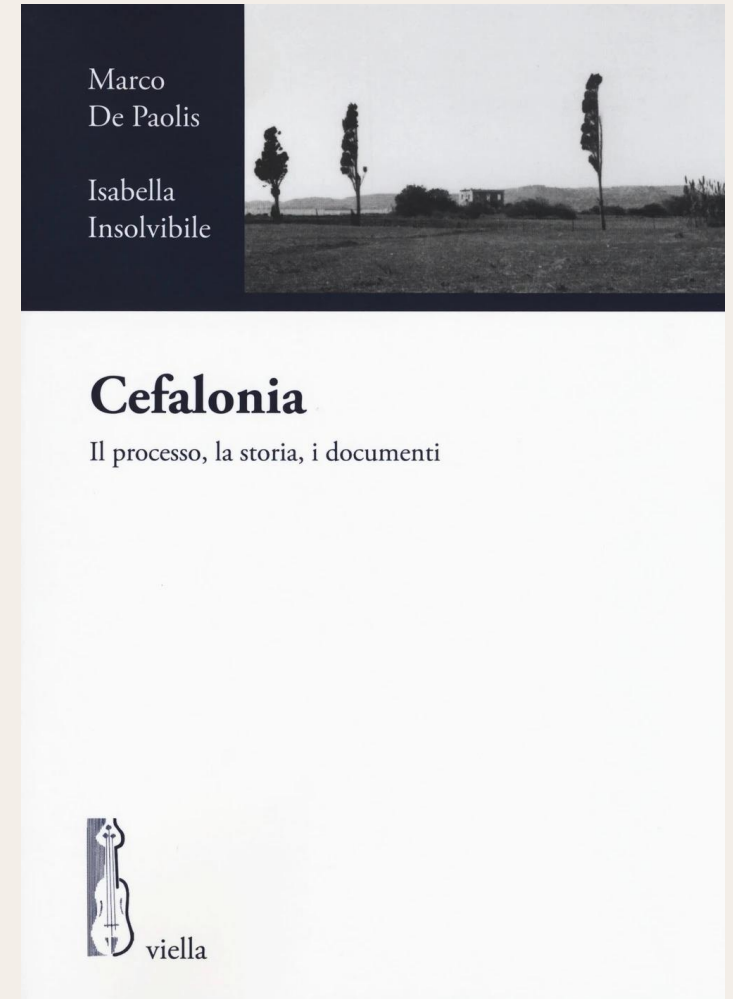
<https://www.montesole.org/>





Il processo per l'eccidio di Cefalonia:

- Fucilazione di ufficiali della Divisione Acqui il 22.09.1943 – 117 vittime;
- Albert Stork condannato all'ergastolo con sentenza del Tribunale militare di Roma del 18.10.2013.





Atlante delle Stragi Naziste e Fasciste in Italia

<http://www.straginazifasciste.it/>

ZONE DI GUERRA, GEOGRAFIE DI SANGUE

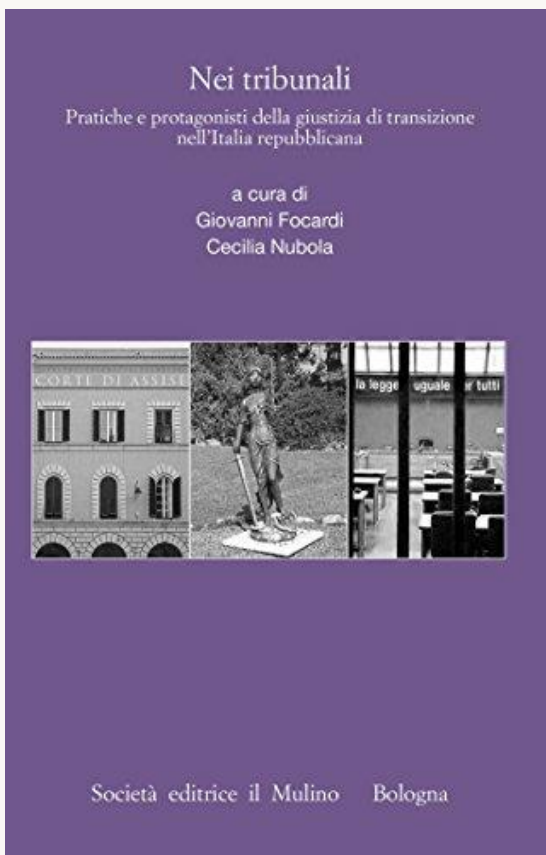
L'ATLANTE DELLE STRAGI NAZISTE
E FASCISTE IN ITALIA (1943-1945)

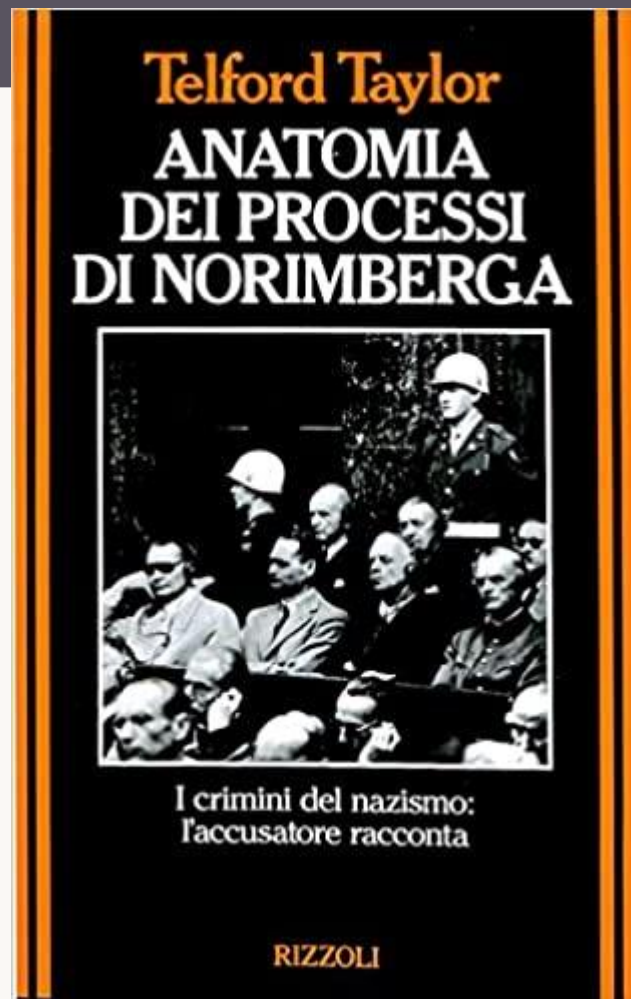
A CURA DI

Gianluca Fulveti e Paolo Pezzino



La giustizia di transizione in Italia





a cura di
Chiara Colombini



Faustino Dalmazzo
Avvocato, partigiano
e storico della Resistenza

FrancoAngeli

**IL DISEGNO
NEOIMPERIALE DELLA
RUSSIA DI PUTIN E
LE SUE GUERRE** MATERIALI
PER OPPORSI
E COSTRUIRE LA PACE



A CURA DI
**LUCIANO BOCCALATTE
PAOLO BORGNA
RICCARDO MARCHIS**

ISTITUTO PIEMONTESE PER LA STORIA DELLA RESISTENZA
E DELLA SOCIETÀ CONTEMPORANEA "GIORGIO AGOSTI"

EDIZIONI
SEB
27
Motivé

IL PROGETTO GIUSTIZIA STRAORDINARIA E MILITARE

Avviato da Istoreto nel 2019, promuove ricerche storico-giuridiche sui processi per i crimini di guerra e di collaborazionismo, sulla giustizia militare del Novecento, sulla storia della magistratura militare e dell'avvocatura.

Al *Progetto* - aperto alla dimensione interdisciplinare ed internazionale - collaborano storici e giuristi provenienti da istituzioni culturali e università italiane ed estere.

Accanto all'attività di ricerca, è prevista la creazione di archivi informatici destinati alla pubblica consultazione e l'organizzazione di convegni e seminari sui temi della giustizia.

Adesioni istituzionali:

Istituto Nazionale Ferruccio Parri

Istituto storico italo-germanico (ISIG) - Fondazione Bruno Kessler (FBK) di Trento

Associazione Nazionale Ex Deportati (ANED)- Sezione di Torino

Université Paris 1 Sorbonne - Identités, Relations Internationales et Civilisations de l'Europe (UMR SIRICE)

Université de Caen-Normandie - Histoire-Territoire-Mémoire (HISTEMÉ).

L' "OCCUPANTE TEDESCO" NELLE CARTE DEI PROCESSI
Giurisprudenze e culture giuridiche nella Torino del lungo dopoguerra
giudiziario (1945-2006)

Ricerca finanziata dal
Ministero Federale degli Affari Esteri della Repubblica Federale di Germania
tramite il Fondo italo-tedesco per il futuro
(anni 2022 - 2023)

<https://www.istoreto.it/ricerca/progetto-justizia-straordinaria-e-militare/loccupante-tedesco-nelle-carte-dei-processi/>

Info sul Progetto e iniziative in agenda:

<http://www.istoreto.it/ricerca/progetto-giustizia-straordinaria-e-militare/>

Contatti: avv.dimassa@libero.it

